VENERDI 11 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible] — Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 50 — N. 294

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La sottrazione delle masse al dominio dei demagoghi:

Ecco lo scopo del Sindacalismo Fascista

Dopo un profondo e dotto discorso del Ministro Rocco

La Camera approva la legge sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro

La seduta

Interrogazioni

Per un ponte sul Livenza

ROMA, 15.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Dopo un vivace dibattito tra gli onorevoli Lo Sardo e Crisafulli-Mondio sul verbale della seduta di ieri, e precisamente sulla trasferibilità dei diritti a mutuo in provincia di Messina per i danneggiati dal terremoto, si svolgono le interogazioni.

BIANCHI Michele (Sottosegretario per i L.L. P.P.) — Risponde all'onorevole Barbieri che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole per la costruzione di una strada di accesso al ponte di Caorle e sono in corso le trattative per definire le pratiche circa i contributi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni interessati. Per l'attinenza poi che la costruzione del ponte sul Livenza ha con la navigazione del fiume, la relativa pratica è stata deferita al Magistrato alle Acque che ha dato parere favorevole.

BARBIERI — Lamenta il ritardo frapposto alla costruzione di questo ponte che tanto interessa i Comuni di Portogruaro, Caorle, Concordia Sagittaria e S. Stino di Livenza e raccomanda si invigili affinchè non siano frapposti ulteriori indugi alla esecuzione di questa opera.

Per la sistemazioni delle pensioni ai vecchi marittimi

CELESIA (Sottosegretario per le Comunicazioni) — E' lieto che gli onorevoli Lantini, Marchi Corrado e Braccardi abbiano richiamato l'attenzione della Camera sulla sistemazione delle pensioni corrisposte dalla Cassa invalidi della Marina mercantile ai vecchi marinai. Assicura che il Ministro on. Ciano è convinto della necessità di addivenire agli opportuni provvedimenti di aumento. Non può dire nulla di preciso, ma prende impegno che saranno al più presto condotti a termine gli studi per la equa risoluzione di questo problema.

LANTINI — E' soddisfatto.

Per le pensioni ai maestri

D'ALESSIO (Sottosegretario per le Finanze) — Risponde all'on. Ciarlantini che lamenta la differenza di trattamento di quiescenza fra i maestri dipendenti dallo Stato e quelli comunali, che questa questione non può essere considerata isolatamente, ma invece inquadrata nel complesso problema del trattamento di quiescenza degli impiegati dipendenti da Enti pubblici ma non dallo Stato. Il Governo riconosce la giustizia della questione sollevata dall'on. Ciarlantini, ma date le notevolissime conseguenze d'ordine finanziario che essa involge, il Governo non può prendere altro impegno se non quello di dedicarvi tutta la sua benevola attenzione.

CIARLANTINI — Rileva che il numero dei maestri pensionati dipendenti dagli Enti locali è assai scarso, circa 200, e che essi percepiscono pensioni assolutamente misere. Non crede che alcun dipendente dallo Stato protesterà se si vorrà a costoro usare un trattamento eccezionale che risponda a sentimenti di umanità e di particolare riguardo alla scuola. Raccomanda si provveda senza indugio perchè non si può permettere che nel frattempo muoiano di fame questi insegnanti che pure hanno nobilmente assolto la loro missione educativa. (Applausi).

Per lo Stato Sindacale

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro ».

CIARDI — Come operaio e come fascista ringrazia il Ministro Rocco ed il Governo nazionale per la presentazione di questa legge poichè è la prima volta che lo Stato viene incontro alle masse operaie in modo così decisivo ed equo. Comprende l'opposizione da parte dei socialisti e comunisti, ma ciò non toglie che questa legge risponda a principi fondamentali di giustizia sociale e di tutela dei vari interessi delle classi operaie. Dopo aver elogiato la coraggiosa ed obiettiva relazione del Ministro on. Rocco, dal momento che si è detto che Benito Mussolini ha derivato la sua ispirazione da Sorel respinge questo avvicinamento mentre Benito Mussolini, genio della stirpe italiana, si riallaccia direttamente al Rinascimento. Conclude plaudendo in nome dei lavoratori italiani all'opera salutare del Governo fascista in pro delle classi operaie. (Applausi).

BONCOMPAGNI-LUDOVISI — Premesso che sono così gravi e complessi i problemi che questo ardito disegno di legge affronta, osserva che non può recare meraviglia se viene sollevato qualche dubbio sulla sua pratica applicazione. La materia è infatti tanto proteiforme che occorrerà nelle nuove magistrature una larga conoscenza tecnica oltrechè la consueta imparzialità per risolvere i conflitti del lavoro. Tanto più lodevole è pertanto la iniziativa coraggiosa dell'on. Mussolini e dell'onorevole Rocco. Il Governo fascista infatti si assume la grande responsabilità di farsi, attraverso le nuove Magistrature, giudice delle lotte economiche. Esso si propone di realizzare una nuova era di pace sociale. In questo nobile scopo il Fascismo non può non trovare consenziente non solo il popolo italiano, ma la intera umanità. Afferma che il partito fascista, che rappresenta l'« élite » della Nazione, saprà condurre in porto anche la soluzione di questo grande problema dell'organizzazione dei Sindacati. Ricordando il nobile slancio di tutti gli italiani per l'offerta del dollaro alla Patria, conclude inneggiando allo spirito di sacrificio e alla disciplina di tutta la Nazione là ove si tratta del suo avvenire e dei suoi grandi destini (Applausi; approvaz.).

Lo scultoreo discorso del Guardasigilli

L'Italia Maestra di Diritto

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Ringrazia anzitutto i colleghi della Commissione che hanno assolto il loro compito con intelligenza e competenza ed il relatore e gli oratori che hanno preso parte alla discussione. Il disegno di legge ha avuto consensi e dissensi: ma all'Estero un vivo interesse che non può non lusingarci perchè ancora una volta l'Italia è maestra di diritto. Se questo è stato possibile è perchè il clima storico lo permette. La legge soltanto oggi può venire innanzi al Parlamento perchè solo oggi esistono le condizioni di una sua attuazione. Essa è stata infatti preceduta da una vasta opera di organizzazione compiuta da persone cui deve andare la gratitudine del Paese. Il disegno di legge non rappresenta certo l'ultima parola in materia; si tratta solo di un grande passo sulla via della sistemazione dei rapporti sociali. Non si può ancora dire che essa preparerà l'avvenire. In questa sistemazione esistono incertezze e punti oscuri come esistono in tutto ciò che segna una pietra miliare sulla via della civiltà. L'opera del Fascismo ha ridotto al minimo questi rischi, nè le imperfezioni possono trarlo dalla via su cui si è messo. In questi rischi non va affatto compresa la possibilità di un ritorno. Le relazioni fra le classi sono strettamente connesse al nuovo regime. Il suo valore è di dare equilibrio stabile ai rapporti tra le classi sociali, rapporti che hanno subìto nella storia molte vicende che sono illustrate nella relazione ministeriale.

Il Ministro espone in sintesi le vicende di questi rapporti sociali dal Medio Evo fino alla Rivoluzione francese che non solo volle abolire le Corporazioni, ma eliminare altresì la possibilità che esse potessero comunque risorgere.

Legge di equilibrio sociale

Ma dopo la Rivoluzione francese l'equilibrio tra le classi fu a poco a poco nuovamente scosso. E il Fascismo ha oggi il merito di averlo ricostituito con questa legge che non è legge antiproletaria, ma può veramente dirsi legge di equilibrio sociale. E se dovesse darsi un giudizio sulla portata sociale del disegno di legge, dalle accoglienze che ha avuto, si dovrebbe dire che esso è riuscito meglio accolto dalle classi operaie che dalle classi padronali, in quanto le classi operaie lo hanno accolto come un mezzo per riacquistare la loro libertà, emancipandosi dalle vessatorie imposizioni delle antiche organizzazioni socialiste. E' una delle conseguenze impensate del regime fascista il quale, accusato di aver tolto la libertà, ne è invece dispensatore a tutte le classi sociali. (Approvazioni).

All'on. Graziadei, il quale ha affermato che il Fascismo confonde il Partito con la Nazione e identifica con questa gli interessi di una classe a danno di altre, osserva che non è esatto essere la società divisa in classi. E' questo un insegnamento del materialismo storico, ma la verità è che la Società si compone non di classi bensì di gruppi, di categorie che si intrecciano a vicenda in modo tale che non è possibile stabilire dove cominci l'una e l'altra finisca e che sono mosse non da interessi egoistici e materiali ma anche da sentimenti e ideali. Le ragioni della solidarietà nazionale sono dunque preminenti perchè il mondo è diviso in società organizzate per la lotta reciproca e per il predominio. L'esperienza dimostra come fra Nazione e Nazione la concorrenza per il dominio sia necessaria. Appunto per questo è profondamente errata la concezione socialista della lotta internazionale delle classi. Ad essa il Fascismo contrappone la solidarietà nazionale. Del resto la solidarietà internazionale si è risolta in strumento di oppressione dei paesi ricchi contro i poveri.

Il valore politico della legge

Non meno importante è il valore politico del disegno di legge. La storia insegna che le Nazioni sono come gli organismi umani che hanno il loro ciclo di vita e decadono nei periodi di disgregazione e di predominio degli individui dei gruppi e delle classi.

Il Fascismo ha iniziato, dopo un periodo di disgregamento, una nuova fase di consolidamento, facendo basare il principio di organizzazione sull'entrata delle masse lavoratrici nello Stato. Ciò che il Fascismo ha sentito fin dall'inizio della sua esistenza, ora esso consacra legislativamente. Le masse infatti entrano oggi per la prima volta nella vita dello Stato, non per distruggerlo, ma per consolidarlo, per dare ad esso la loro parte migliore, e ricevere la più alta tutela materiale e morale.

La sottrazione delle masse al dominio dei demagoghi: ecco lo scopo del Sindacalismo nazionale consacrato nel disegno di legge, e che è diretto alla netta e definitiva separazione del sindacalismo dal socialismo e in genere dal politicantismo.

Il socialismo ha verso le masse alcuni meriti; ma anche moltissimi torti; perchè le ha pasciute di utopistiche illusioni, quando ha fatto loro credere che fosse possibile aumentare in grande misura i salari assorbendo gli extraprofitti del capitale. Ma esso si è ben guardato dal far presente alle masse la necessità in cui si sostanzia tanta parte del benessere della intera Nazione, e quindi degli stessi lavoratori. (App.).

La riforma ha il pregio di affrontare con i suoi quattro punti fondamentali il problema nella sua interezza; e in questa unità risiede tutta la sua forza e la sua originalità. Che se questa unità venisse intaccata, il disegno di legge perderebbe ogni valore.

Il Sindacato deve essere uno solo

Quanto al riconoscimento dei Sindacati, non è possibile ammettere l'esistenza di più di un Sindacato riconosciuto per una stessa categoria. Potranno continuare ad esistere altri sindacati liberi, ma essi vivranno non già secondo le nuove norme di diritto pubblico, ma secondo le norme del diritto privato. Il Sindacato di diritto pubblico è un organo dello Stato, per cui si bisognerà abbandonare ogni criterio partigiano, sarà necessario imporre al Sindacato di essere strumento di ordine, di disciplina e di educazione civile, e magari anche religiosa. Pertanto anche i lavoratori cattolici troveranno in questo Sindacato l'ambiente più adatto per la estrinsecazione delle loro idee cristiane.

La legge tace a proposito dei Sindacati misti: Ciò non vuol dire che essi non possano sorgere. Il Ministro anzi dichiara di aver personalmente per essi molta simpatia. Dei Sindacati dipendenti dallo Stato e da Enti pubblici la legge non si occupa meditatamente. Essi non possono in generale essere riconosciuti; ed anzi in taluni casi, trattandosi di funzionari addetti ad uffici delicatissimi, essi sono proibiti. E ciò si comprende. I rapporti tra lo Stato e altri Enti pubblici e i loro dipendenti sono di natura assai differenti da quelli tra privati perchè un organismo etico ha già in sè l'obbligo di provvedere agli interessi ed alla tutela dei suoi dipendenti. Onde tali rapporti fanno già parte della organizzazione stesso dello Stato; e ciò spiega perchè questa legge non consideri i Sindacati di funzionari dello Stato.

La Commissione ha proposto un emendamento per rimandare ad altra sede la disciplina di questa materia. Entro tale limite crede che l'emendamento possa essere accettato. I Sindacati devono essere di necessità sottoposti al controllo dello Stato date le funzioni che ad essi si demandano. Il controllo stabilito dalla legge è solo quello strettamente necessario: nè può dirsi eccessivo. Ad esso lo Stato fascista non può assolutamente rinunciare. (Applausi).

Il contributo del lavoro

Il disegno di legge ammette poi la efficacia del contributo collettivo per tutti gli appartenenti alle varie categorie siano o no iscritti ai Sindacati. Con ciò il Sindacato assume delle obbligazioni per conto dei terzi e di esse risponde alla stregua dei principi di diritto; cessa cioè ogni suo obbligo dinanzi a casi di forza maggiore. Nè era possibile stabilire principi ancor più rigorosi.

La Magistratura del Lavoro

Venendo alla istituzione della Magistratura del lavoro, afferma la necessità della obbligatorietà della giurisdizione per le controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro, all'applicazione dei contratti e alla determinazione di nuove condizioni di lavoro per i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori agricoli o tra imprese di servizi pubblici e loro dipendenti. Se la obbligatorietà non si è estesa alla industria, ciò non è stato per fare una diversità di trattamento fra agricoltura ed industria, ma soltanto per affermare la grande importanza delle classi agricole alla cui rinnovata coscienza politica e patriottica si deve in gran parte il meraviglioso sviluppo del Fascismo che bene fu definito dall'onorevole Mussolini un fenomeno rurale (Approvazioni).

Quanto alla estensione dell'obbligatorietà alla industria essa sarà irresistibilmente imposta dall'esperimento fatto dall'agricoltura che senza dubbio indurrà gli industriali a sottoporsi alla nuova Magistratura. (Applausi).

Questa legge non è, non può e non vuole essere completa: essa si limita a stabilire i punti fondamentali e lascia piena libertà di vita ai Sindacati e alle classi lavoratrici. Si vedrà in seguito quale sviluppo potrà avere la nuova costruzione.

La fede nell'avvenire dello Stato

Il Sindacato, che fino a ieri è stato un gretto strumento di lotta di classe avrà altri compiti più elevati e più nobili, e nei momenti più gravi ad esso potranno essere affidate anche altre funzioni per le quali si va oggi tecnicamente preparando. Oggi si sta facendo un primo passo nella organizzazione dei Sindacati. Questa organizzazione darà modo anche di risolvere la questione della loro rappresentanza politica. L'ordinamento che viene proposto corrisponde alle attuali esigenze. Con esso si comincia a dar vita ai Sindacati e l'avvenire ne mostrerà gli sviluppi. Era un impegno d'onore per il Fascismo regolare i rapporti fra le classi. Esso infatti ha avuto le sue radici nel movimento sindacale che doveva di necessità entrare nella vita stessa dello Stato.

Il Ministro, pur in momenti in cui la lotta di classe era più aspra, non mancò di aver fede nel movimento sindacale e riportò alla sua vera funzione. E ricorda che nel 1920, in un discorso tenuto all'Università di Padova nei momenti più torbidi della nostra vita politica e sociale, riaffermò la sua fede nell'avvenire dello Stato. Oggi questa fede è diventata volontà; la volontà è diventata fatto, il fatto storia. Ecco il grande merito del Fascismo.

Vivissimi, prolungati e reiterati applausi; moltissime congratulazioni.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Gli ordini del giorno

Alla ripresa della seduta da varie voci si chiede la chiusura che è approvata.

BELLONI E. — Dopo il discorso del Ministro, che ha esposto in modo così ampio il problema in tutti i suoi aspetti non ha che a rimettersi alla relazione. (Approvazioni).

BARBIELLINI-AMIDEI — Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che lo spirito di collaborazione tra le categorie rurali sia completamente consolidato, accetta il provvedimento legislativo della Magistratura del lavoro obbligatoria nelle controversie tra datori di lavoro e lavoratori agricoli considerandolo come una documentazione del raggiunto ordine sociale che solo potevano offrire quelle masse che furono prime ad apprendere ed applicare lo spirito di civismo che rinnova la Nazione ».

BENNI (Segretario della Federazione dell'Industria) — Rileva che l'on. Barbiellini-Amidei nello svolgimento del suo ordine del giorno gli ha attribuito opinioni che egli non ha manifestato. Rivendica agli industriali il merito di aver compiuto, durante e dopo la guerra, ogni dovere e ogni sacrificio verso la Nazione. Quanto all'appunto che gli industriali abbiano finanziato giornali non fascisti, dichiara che occorre ben distinguere la classe degli industriali da alcuni uomini che possono classificarsi tra gli speculatori. Del resto egli può affermare che un giornale romano non fascista è stato finanziato anche da agricoltori.

BARBIELLINI-AMIDEI — Per fatto personale, dichiara che egli si è solo proposto di chiamare a solidarietà di spirito e di sacrificio anche la classe degli industriali.

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Dichiara all'on. Barbiellini-Amidei che il contratto collettivo non esclude la elasticità necessaria per adattarsi alle svariate esigenze della produzione locale. Lo prega perciò di ritirare il suo ordine del giorno. Può accettare l'ordine del giorno dell'on. Boncompagni-Ludovisi purchè sia soppressa la prima parte. All'on. Rotigliano osserva che la efficacia dei contratti collettivi non può estendersi nei riguardi delle responsabilità al di là delle norme comuni di diritto; lo prega perciò di ritirarlo. Non accetta infine l'ordine del giorno dell'onorevole Repossi.

PRESIDENTE — Mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Repossi.

E' respinto.

PRESIDENTE — Pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Boncompagni-Ludovisi nel seguente testo accettato dal Ministro:

« La Camera, compresa dell'altissimo scopo nazionale e sociale cui mira il disegno di legge, fidente che anche questa battaglia sarà vinta per virtù del Condottiero che regge le sorti d'Italia, per disciplina del popolo che con ognor crescente consenso si stringe intorno a Lui, fa voti che i lavoratori e i datori di lavoro non vengano meno all'appello ma rispondano concordi e disciplinati dando ancora una prova al mondo dello spirito di sacrificio e di civismo con cui l'Italia nuova tende verso l'immancabile ritorno alla sua grandezza e passa alla discussione degli articoli ».

E' approvato.

ROSSI-PASSAVANTI — In occasione di questo disegno di legge che segna una pietra miliare nella storia del Fascismo e seppellisce l'errata concezione che del movimento operaio ebbe lo Stato liberale, crede di dover ricordare che vi è oggi qui un vegliardo il quale come il redivivo dantesco ha assistito alla condanna dei metodi passati per opera delle rigogliose forze riunite nel Fascismo. Dichiara poi che i combattenti accettano con entusiasmo questo disegno di legge e riaffermano la loro fede inconcussa nel Duce nel quale vive la Patria. (Applausi).

TOVINI — E' lieto di ripetere in questa discussione la sua assoluta fiducia nel Governo fascista. Come cattolico non ha alcuna riserva da fare intorno al disegno di legge.

ROMANINI — A nome di masse lavoratrici, quasi tutte di piccoli proprietari, che hanno accettato il programma del Partito nazionale dei contadini e lo hanno fedelmente seguito nelle ore tristi del Fascismo, accetta questa che è la più fascista delle leggi proposte dal Governo nazionale.

La parola del Duce

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio) — Osserva che sul principio fondamentale del disegno di legge la Camera si è manifestata concorde; data però la importanza eccezionale della legge, ritiene che convenga discutere gli articoli con ogni ponderazione. Egli dovisi purchè sia soppressa la prima con dati l'esame di due articoli; chiede perciò che la discussione di essi sia rimandata a domani.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 19.35.

La dissoluzione del Partito Popolare

ROMA, 10, notte (per telefono):

Vi abbiamo informato che l'on. De Gasperi non lascerà solamente la Segreteria del P. P., ma nella riunione del 17 annunzierà la determinazione di abbandonare la vita politica ed in conseguenza si dimetterà, si crede, anche da deputato.

La cosa non sorprende — dice l'« Epoca » —; sorprende solamente per la sua intempestività perchè un partito nazionale di recente formazione che è sorto dopo la guerra vittoriosa non avrebbe dovuto mai essere rappresentato e diretto da un ex deputato del Parlamento austriaco. Vogliamo prescindere del tutto dalle acerbe polemiche suscitate dall'on. De Gasperi per i suoi precedenti tridentini e viennesi, vogliamo anche concedere che molte situazioni ambigue nelle quali ebbe a trovarsi il De Gasperi potessero dipendere da una serie di necessità, ma resta sempre l'errore madornale di mettere a capo del P. P. un uomo in queste condizioni come se uno zoppo volesse prender parte ad una gara podistica.

Evidentemente l'on. De Gasperi non ha una buona stampa neppure tra gli stessi aventiniani perchè la « Voce Repubblicana » pone stasera il seguente dilemma: o le accuse non certo recenti contro De Gasperi hanno un qualche fondamento di serietà, ed allora i popolari avrebbero dovuto da parecchio tempo provvedere in proposito, o esse non hanno alcun fondamento, come i popolari hanno affermato e sostenuto più volte con lunghe ed apposite documentazioni polemiche, ed allora cuore e pietà cristiana impongono a loro di non abbandonare in nessun modo il capo del proprio partito ingiustamente accusato.

Ma è una illusione credere che il licenziamento di De Gasperi possa risolvere la crisi irreparabile in cui si dibatte il P. P. Non è solo la bancarotta degli uomini, ma è anche la liquidazione della ditta e dell'azienda. Compromesso nella secessione aventiniana, il P. P. non può più esistere per una necessità morale assoluta. Devono essere dichiarati fuori corso gli uomini, le cose, i nomi, tutto.

La gravità di questa crisi è tale che la situazione degli ultimi dimissionari dal P. P. è anche essa critica. Infatti, dopo le dimissioni dell'on. De Gasperi si annunciano ora quelle da segretario del gruppo parlamentare dell'on. Gronchi il quale ha diretto all'on. Bertone che, come è noto, è rientrato a Montecitorio, la seguente lettera:

« Non ho bisogno di giustificare il ritardo di questa mia risposta causato dalla tremenda sventura che mi ha anche indotto a pregare i miei amici del gruppo di esonerarmi dall'ufficio di delicata responsabilità al quale la fiducia della grande maggioranza di essi ha voluto conservarmi. Dopo la tua lettera, osservai che non era possibile nè ammissibile che un deputato popolare si allontanasse dal gruppo rimanendo nel partito. Tu rispondesti che avresti atteso il Consiglio Nazionale. Invece dopo questo tu hai rotto — in via di fatto — ogni vincolo di disciplina e di solidarietà con il gruppo senza comunicare alcuna decisione. Ciò stante mi parrebbe mancare alla costante norma serbata di rettitudine e consapevole responsabilità se non ti dichiarassi che ho deferito il tuo caso alla Direzione del partito ritenendo che la tua linea di condotta ti abbia messo fuori dallo spirito e dall'organizzazione del Partito stesso ».

L'on. Bertone, da parte sua, ha così risposto all'on. Gronchi:

« Riconosco il pieno diritto della tua determinazione e se la Direzione del partito riterrà non poter e non dover fare come io penso e per serie ragioni una qualche distinzione tra gruppo e partito, tra i compiti dell'uno e dell'altro, in momenti come questi, subirò la mia sorte. Ma la comunanza dei principi e delle idealità non resta perciò spezzata ed in tempi più sereni, che io spero ed auguro non lontani, farà rinascere ciò che pare debba oggi scomparire ».

In quanto all'on. Di Fausto egli stima opportuno di tacere e si prevede cercherà di essere ammesso al Centro nazionale. Nulla di preciso ancora si sa sulla posizione dell'on. Anile.

L'« Idea Nazionale » risponde oggi al l'« Osservatore Romano » che ieri lamentava l'azione dei fasci locali e funzionari fascisti i quali impongono la chiusura, esigono registri, chiudono e suggellano porte asportando le chiavi in danno di opere ed istituzioni cattoliche ed anche di Giunte Diocesane. La « Idea Nazionale », a questo proposito, dice che il Fascismo è l'unico restauratore dei valori religiosi in Italia e non può assolutamente ammettere che sia possibile ancora trovarsi tra i piedi in veste di esponente dell'azione cattolica, uomini meglio noti come esponenti dell'azione politicante, sindacale o culturale che sia, uomini, tanto per essere ancora più esatti, che nulla hanno rinnegato del loro triste recente passato demagogico ed anti-italiano e perciò anticattolico.

Cosa pensa di fare il Governo spagnolo

MADRID, 10.

La presidenza del Consiglio ha comunicato alla stampa una lunga nota riguardante delle dichiarazioni ministeriali. In essa il Governo in sostanza dichiara che si occuperà dapprima della amministrazione e poi del regime costituzionale normale mantenendo costantemente l'ordine ed il principio dell'autorità per mezzo di provvedimenti eccezionali necessari in tutto il periodo di cambiamento di costituzione. La dichiarazione ministeriale dice fra l'altro: il Governo accetta l'idea di incaricare degli organismi ufficiali ed elettivi di studiarlo e preparare le modifiche e le riforme che sarà necessario fare alla legislazione attuale.

Il Governo permetterà alle varie frazioni dell'opinione pubblica di fare propaganda delle loro idee e di formulare i loro voti fino a tanto che non vi sarà pericolo per la nazione e forse ciò servirà a preparare l'avvento del Governo che deve logicamente succedere all'attuale il quale rimarrà al potere fino a tanto che conserverà la fiducia del Paese e del Re. Il Governo è fermamente deciso ad accettare la dittatura necessaria per il risanamento politico della Spagna. La dichiarazione aggiunge poi che i ministri si occuperanno nel corrente mese di dicembre a preparare le organizzazioni chiamate ad ampliare i loro piani, ed i loro progetti in modo da potere durante il prossimo semestre presentare il loro bilancio ministeriale.

La dichiarazione ministeriale circa il Marocco dice fra l'altro, che il problema marocchino è sulla buona via. Il Governo continuerà la politica del Direttorio, mantenendo e rafforzando l'intesa con la Francia che si sviluppa con cordialità ed efficacia per l'esecuzione del compito comune. Il Governo allo scopo di spegnere i focolari di ribellione che alimentano i rivoltosi del Riff dal 1921 si sforzerà di stabilire la pace nei protettorati spagnoli con il disarmo delle tribù. Il Governo prevede che la questione del Marocco sarà risolta nella prossima primavera e cioè senza ricorrere a mezzi eccezionali perchè la Spagna manterrà al Marocco, malgrado gli ultimi rimpatri, importanti elementi sufficienti per far fronte ad ogni eventualità.

D'altra parte un'organizzazione civile ed economica avente un carattere sceriffano molto marcato sarà realizzata. Essa servirà di solida base per affrettare le sottomissioni che ogni giorno sono più numerose. La dichiarazione così conclude: Il Governo sarà il difensore geloso del credito nazionale e pertanto della divisa spagnuola e del credito, tanto ufficiale quanto industriale.

Le scorrerie dei riffani

PARIGI, 10.

I giornali hanno da Tangeri:

Il grosso villaggio di Melussa situato nella zona di Tangeri, recentemente sottomesso ed occupato da una trentina di soldati spagnoli, è stato razziato per ordine di un caid riffano. Vi sono 10 morti e una trentina di feriti.

Il presidente della Repubblica portoghese si dimette

LISBONA, 10.

Il Presidente della Repubblica darà oggi le dimissioni. Le Camere si riuniranno venerdì per eleggere il nuovo presidente. Il candidato che ha le maggiori possibilità di essere eletto è Bernardino Machado, ex presidente della Repubblica.

La Russia smentisce di aver concluso trattati segreti con l'Italia e la Turchia

MOSCA, 10.

L'Agenzia Tass smentisce categoricamente la notizia pubblicata dalla « Morning Post » circa la pretesa conclusione di un trattato tra la Turchia e l'Unione sovietica, in forza del quale l'Unione sovietica si impegnerebbe ad appoggiare le pretese turche su Mosul e sull'Azerbagian persiano.

Questa notizia, dice l'Agenzia Tass, è priva di qualsiasi fondamento e tende evidentemente a sfruttare gli avvenimenti di Persia per nuocere alle relazioni persiano-sovietiche, e ricorda i recenti tentativi analoghi fatti per indurre in errore l'opinione pubblica turca per mezzo della diffusione di una informazione altrettanto falsa circa un preteso trattato di guerra che sarebbe stato concluso tra la Russia e l'Italia contro la Turchia.

Quello che dice l'"Ere Nouvelle,,

PARIGI, 10.

Parlando di Mosul e della questione orientale la socialista « Ere Nouvelle » scrive fra l'altro: L'Italia che una volta era abbandonata alla misoria delle passioni ora ha ripreso il suo equilibrio. E' passata dal periodo fiorentino al periodo neo romano e la sua voce molle e insinuante ad un tempo, si leva oggi chiara e sonora, così chiara e così sonora che potrebbe un giorno essere udita nelle più lontane rive del Mediterraneo.

Per la derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche

La relazione dell'on. Martelli

L'on. Martelli ha presentato alla Camera la relazione sulla conversione in legge del R. D. 9 ottobre 1919 N. 1201 e di altri decreti vari che recano disposizioni sulla derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali.

Il relatore ha iniziato la sua relazione rilevando che durante la guerra abbiamo amaramente scontato l'incuria di non avere in tempo opportuno provveduto a valorizzare, in conformità delle cresciute esigenze del paese, le nostre riserve di forze idrauliche.

Si comprende come, pressati dal bisogno, gli uomini del Governo si siano preoccupati di favorire con opportuni provvedimenti una migliore e più estesa utilizzazione delle nostre acque.

La nuova legislazione in materia di acque pubbliche fu determinata dall'impellente necessità dell'Economia nazionale e trovò appunto il maggiore impulso per la sua promulgazione nell'urgenza di provvedere la forza agli stabilimenti adibiti alla produzione di materiale bellico.

Il relatore riassume le successive leggi per favorire l'aumento di potenzialità degli impianti esistenti e per disciplinare le derivazioni di acque pubbliche per gli impianti nuovi.

La materia del decr. 2161 durante la complessa mora per la sua conversione in legge, venne trattata negli Uffici del Senato e nelle relazioni ministeriali e compendia quanto di meglio dal lato tecnico ed economico i Governi abbiano potuto proporre e consacrare in legge. Ma se ampio fu il dibattito tecnico e giuridico uno all'esigenza del progresso idraulico e della economia nazionale in arretrato ormai con lo spirito animatore della politica italiana, è rimasto invece il testo del decreto stesso, sicchè la Commissione, riservandosi di confermare occorrendo, con la discussione alla Camera la utilità tecnica ed economica, ritiene suo dovere porre in evidenza quel concetto di demanialità delle acque pubbliche che nel decreto appare solo quasi timidamente.

I concetti ispiratori della forma sono stati dal Parlamento e dai Consigli tecnici riconosciuti necessari per una efficace utilizzazione del patrimonio idrico nazionale.

La Commissione è di avviso che tutte le acque superficiali e sotterranee per le quali ultime si è da più parti richiesta una legislazione che valga a stabilire la pertinenza e le norme d'impiego, siano da considerarsi pubbliche o dipendenti dallo Stato, non dovendo essere l'acqua per natura sua passibile di appropriazione privata e che a sua volta lo Stato riconosca il diritto di utenza per il privato che l'abbia vincolato con opere d'arte permanenti per la attività dell'agricoltura o della industria.

Secondo lo spirito e le disposizioni della legge in esame, non si avranno più proprietari di acque, ma utenti con riconoscimento dei diritti acquisiti per la utilizzazione di acque pubbliche per la durata e con le norme stabilite dal presente decreto.

Giusta i desiderata espressi da associazioni di utenti, di tecnici, di agricoltori e di industriali, la Commissione si è inspirata, nei riguardi della irrigazione, alla inscindibilità dell'utenza irrigua dalla terra a cui serve. Essa propone che ad incremento dell'economia del Paese, non solo venga soppressa la obbligatorietà dei canoni per la utilizzazione di acque pubbliche, ma che nell'applicazione delle leggi in materia di acque, lo Stato debba sempre attenersi al concetto fondamentale che l'acqua non abbia mai ad essere cespite di lucri in se stessa, ma mezzo efficace per l'incremento agricolo ed industriale del Paese.

In base ai suesposti criteri, viene proposta una trasposizione degli articoli in modo da porre in risalto la preminenza del potere dello Stato sul diritto privato, giacchè il patrimonio idrico nazionale deve comprendere tutte le acque nel suo impiego, nell'interesse pubblico sia per utenza industriale o agricola, sia per l'approvvigionamento di acque potabili per i centri abitati e per ragioni igieniche dove rimanere arbitro naturale lo Stato.

Per ciò l'art. 8 del testo, opportunamente ridotto, è trasferito al posto dell'art. 1, con l'affermazione chiara che tutte le acque sorgenti, fluenti e lacuali sono di dominio dello Stato.

La Commissione esprime il voto che anche per le acque sotterranee sia affermato il sovrano diritto statale.

Nei successivi articoli sono esposti i casi nei quali il privato può derivare e utilizzare acqua pubblica e chiedere il riconoscimento dei propri diritti, ma sempre in stretta corrispondenza con i doveri verso l'economia generale della Nazione. L'imporre i canoni all'utente costituisce una contraddizione in quei casi nei quali lo Stato sente la necessità di sovvenzionare le utilizzazioni di acque pubbliche. Poichè, non ostante i pretesi aumenti, le entrate dello Stato saranno sempre minime in materia ed è il caso di domandare se la spesa per esigere i canoni non supererà il provento. D'altra parte ognuna di queste utenze dà certamente allo Stato una nuova fonte di tributi. Le derivazioni per irrigazioni, rendono i terreni tassabili a maggior reddito; le derivazioni per le industrie promuovono pure nuovi cespiti; quelle per sub-concessioni offrono pure allo Stato nuovi proventi attraverso l'azienda commerciale che esercisce. La Commissione ha provveduto a togliere di mezzo un'altra anomalia lamentata da non pochi utenti e da non poche ragioni a proposito della differenza nei riguardi della sovvenzione: quella del carattere giuridico fra grandi e piccoli utenze stabilito in base ad un computo quantitativo d'acqua derivata che estrae da quel criterio di relatività per quale anche un grosso quantitativo può considerarsi una derivazione trascurabile dove le acque sono abbondanti, mentre anche una piccola quantità di acqua può costituire in una regione arida una derivazione di grande interesse.

Serbatoi e laghi artificiali

La Commissione ha creduto opportuno modificare anche la parte legislativa riguardante il provvedimento per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali. Con la costruzione di questi serbatoi in luoghi topograficamente adatti, l'acqua diviene, dopo il salto in turbina, subito disponibile per ogni altro uso ed in particolare per la irrigazione delle terre dominate, acquistando valori crescenti in proporzione dei redditi che da essi si possono ricavare. A questo giusto criterio in via astratta si contrappone invece il concetto espresso fin dal 1913 dalla Commissione che ebbe ad esaminare i primi provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali e che è stato poi ripreso dopo una saggia esperienza di più anni dal Consiglio superiore delle Acque.

Le provvidenze del decreto non hanno dal 1916 in poi giovato ad accrescere la costruzione dei serbatoi di moderata capacità che, secondo studi accurati di specialisti, sarebbe stato possibile favorire con un onere non eccessivo per l'erario mediante sussidio da 3 a 6 mila lire per milione di metri cubi invasati, fino a costruire in un decennio una ventina di serbatoi di qualche diecina di milioni di metri cubi ciascuno, non iniziabili dalle prudenti industrie private senza un adeguato aiuto del Governo. I serbatoi si possono costruire senza sovvenzioni di Stato; ad ogni modo la Commissione fa presente che la prima legge per favorire la costruzione di laghi e serbatoi fu emanata nell'intento precipuo di giovare alle regioni appenniniche.

Il costo delle opere di indigamento varia notevolmente da luogo a luogo e a parità di condizioni topografiche e geologiche cresce più lentamente della sua capacità, così che il massimo della sovvenzione se può essere insufficiente per i piccoli serbatoi, può diventare anche eccessiva per quelli di grande capacità.

Considerato poi che, pur abbandonando per la sovvenzione il criterio elastico ed aleatorio del disavanzo finanziario, occorre fare una netta demarcazione fra piccoli e grandi serbatoi e sussidiare le opere non solo in ragione del proprio costo, ma anche in relazione all'utile generale che ad essere può derivare alle varie regioni, come in generale corrisponde nell'Alta Italia, un adeguato interesse per il concessionari. Se anche per avverse condizioni fisiche o geologiche, fosse necessario un onere statale di 100 milioni annui per un trentennio per costruire tutti i serbatoi elencati dall'Ufficio superiore per il servizio idrografico, la creazione di quel grande complesso di laghi artificiali porterebbe non solo ad una produzione di 4 miliardi di Kilo-watt-ora, raddoppiando quasi la dotazione attuale di energia idro-elettrica, ma anche alla possibilità di irrigare ancora 500 mila ettari di terreno, ovvero una estensione maggiore utilizzando una parte di energia disponibile in impianti di sollevamento.

La relazione infine così conclude:

« On. Colleghi. — La vostra Commissione ha procurato di assolvere nel miglior modo possibile il mandato che le affidaste; vi dà la sicura coscienza di aver portati ai decreti che si propongono per la conversione in legge quei chiarimenti e quella sincerità tutta fascista indispensabile per purificare i concetti informativi di una provvida e benefica legge che senza le nostre modifiche rimarrebbe ancora inquinata dalla ambiguità della politica democratica ».

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Per la bonifica delle paludi

(9). — Alle ore 10 di ieri nel vasto salone del Consiglio Comunale ebbe luogo la prima assemblea dei proprietari di terreno nelle paludi per la costituzione del Consorzio per la bonifica delle paludi stesse. Il salone era letteralmente affollato di persone di ogni condizione sociale che rappresentavano la quasi totalità degli 800 campi costituenti la palude: la riunione era Presieduta dal nostro Sindaco gen. comm. Quintino Ronchi sempre primo in ogni opera che torni a vantaggio della collettività. Il nostro amato Sindaco dichiarò aperta la assemblea non appena ebbe a constatare il numero legale costituente la proprietà da bonificare, ringraziando tutti i presenti per avere aderito alla riunione: disse che ciò facendo, i presenti dimostrarono di essere all'altezza dei tempi e di avere compreso come sia necessario per la grandezza della Patria, dare all'agricoltura quanto più terreno sia possibile. Dopo la sua vibrante perorazione, cedette la parola al Segretario Comunale di S. Daniele signor Pierucci il quale con quella competenza e praticità che gli sono particolari spiegò tutto l'organismo del costituendo Consorzio. Dopo le parole del signor Pierucci a voti unanimi venne deliberata la costituzione del Consorzio per la bonifica delle paludi. A questo punto chiede ed ha la parola l'ing. D'Orlandi il quale a nome del Consorzio Ledra-Tagliamento porta la sua adesione al costituendo Consorzio. Viene quindi proposta la nomina di un Comitato provvisorio per l'espletamento di tutte le pratiche atte a far riconoscere dallo Stato, a tutti gli effetti, la nuova benefica Istituzione e per la ricerca di uno specialista per la compilazione di un progetto di massima per la bonifica delle paludi stesse. Tale Comitato provvisorio dovrà portare a termine i suoi lavori nel termine perentorio di due mesi. Il Comitato risultò composto come segue: a Presidente venne eletto il signor Legranzi avv. dott. Antonio; a Membri dello stesso Comitato vennero eletti i sigg. Italo Roia per il Comune di Maiano; Di Fant Valentino per Rive d'Arcano; il Presidente dell'Ospitale Civile di S. Daniele quale maggiore proprietario; il Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele il signor Grigoletto Guglielmo ed il signor Travani Attilio. — Dopo tali nomine l'Assemblea si sciolse con l'augurio di vedere in breve un fatto compiuto quello che è stata per lunghi anni l'aspirazione di tutti gli agricoltori presenti. Ci sia permessa una parola di vivo elogio al chiarissimo gen. Ronchi che fortissimamente volle la costituzione del Consorzio, ed a tutti i proprietari di terreno che seppero, sia pure conoscendo che un lavoro di tale mole costerà loro sacrifici pecuniari, affiancare l'opera indefessa del gen. Ronchi.

Recita di beneficenza "pro dollaro,,

Auspice il Fascio Femminile, sempre in prima linea nelle opere belle, venne organizzata per domenica 13 corr. una serata di varietà che verrà data al «Corradini» gentilmente concesso dal conduttore signor Pietro Morandini.

Lo spettacolo promette di riuscire veramente degno dello scopo per cui venne organizzato perchè così ci autorizzano a pensare i dilettanti che si preparano a presentarsi alla ribalta. Eccovi il programma della serata:

Introduzione. Dizione di poesie dialettali, da parte del signor geom. Antonini. - Parte prima - Coro di signorine con «Inno degli Esploratori» del Zandonai: Bozzetto in un atto «Tentennino» declamato dal valentissimo Valerio di Osoppo. Duetto «E' arrivato l'Ambasciatore». Macchietta «Al Cinema», sostenuta dal bravissimo maestro Blancato; Inno Patriottico cantato da un simpaticissimo gruppo di elette signorine - Concertino tenuto dalla ormai nota Orchestra Cittadina.

Parte seconda. I.o Coro «La Battaglia di Legnano» (Giurmencato); II.o Assolo di Mimì (Romanza dell'Opera «La Bohème» Mi chiamano Mimì del Maestro Puccini; III.o Bozzetto «Lui, Lei, Lui» recitato dal signor Valerio; IV.o Macchietta «Il solletico»; V.o Duetto comicissimo; VI.o Coro finale.

Da RIVE D'ARCANO

SOTTOSCRIZIONE DEL DOLLARO

(10) — Il Comune di Rive d'Arcano ha raggiunto una notevole somma nella sottoscrizione pro dollaro, sorpassando di molto le migliori previsioni. Infatti risultano raccolte le seguenti somme:

Versate alla Sezione del Fascio di Rive d'Arcano L. 1917.50 — Versate allo Ufficio postale di Rive d'Arcano da parte degli insegnanti e scolaresche del Comune L. 450 — Versate da privati allo Ufficio postale L. 150 — Versate al Sindacato fascista fornaciai L. 1600 — Totale versamenti L. 4117.50.

E' da notare che le somme vennero raccolte fra operai e contadini i quali con modesto sacrificio intendono di dare tutto il loro appoggio e la loro fede al Governo nazionale.

Da GORIZIA

UN FURTO

(10). — In via Seminario, la signora Maria Prinzei, mentre si recava da un orefice, fu avvicinata da un tale, qualificatosi per Giuseppe Saccomani che le si offrì, da intermediario nella vendita di un anello d'oro con pietre preziose, del valore di 700 lire.

Avuto l'anello il Saccomani disse alla signora di attenderla nella via poichè sarebbe tra brevi istanti ritornato con l'importo.

Ma purtroppo, per quanto la Prinzei attendesse, il presunto Saccomani non si fece più vivo!

PER OLTRAGGIO AL PUDORE

Ai Carabinieri di Gorizia, Eliseo Mantellini da Piedimonte del Calvario denunciò tale Lodovico Zatti da Piedimonte, perchè commetteva atti osceni in presenza delle figlie del Mantellini.

Il caso fu assunto a verbale e lo Zatti fu denunciato all'autorità per oltraggio al pudore.

PER LA NOTTE DI S. SILVESTRO

Anche quest'anno gli studenti accademici di Gorizia preparano per la notte di S. Silvestro la tradizionale veglia danzante. Il Consiglio direttivo della Società sta in questi giorni elaborando i particolari di dettaglio della festa che riuscirà certamente degna delle precedenti tradizioni.

AL VERDI

La Compagnia drammatica diretta dal cav. Alessandro Salvini ha riconfermato pienamente questa sera al Verdi il successo ottenuto ieri «La cena delle beffe» presentato in bella veste artistica ha riscosso unanimi applausi.

Domani sera una attraente novità: «Mastro Landi», dramma in tre atti di Forzano e Paoheri.

Corte d'Assise

Il processo di una donna che lasciò affogare la neonata in una fogna

Stamane come brevemente dicemmo ieri, davanti alla Corte d'Assise di Gorizia, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M.: il Sostituto Procuratore generale cav. uff. Dessy, cancelliere Lutfan, comparve Teresa Humar fu Andrea, di 26 anni, da Gargaro, residente a Salcano, nubile, colpevole di aver affogato in una fogna la propria creatura.

Dopo la costituzione della Giuria, il presidente procede all'interrogatorio dell'accusata che racconta d'essere rimasta in cinta col proprio fidanzato. Quando si sentì presa dalle doglie del parto, si rifugiò nella latrina dove dette alla luce una creaturina morta che, avendo essa perduta la conoscenza, le sfuggì nel brago, donde fu poscia estratta. Racconta di avere avuto in seguito una forte emorragia per cui dovette ricorrere all'Ospedale. Sostiene con vigore che la bambina quando nacque non aveva strillato nè vagito perchè era già morta.

La teste Anna Juch che aveva fino al maggio al suo servizio la Humar, dice di non essersi accorta che la domestica fosse incinta.

Il Sindaco di Gargaro, circa la condotta della Humar, contrariamente a quanto fu detto sul suo conto in fatto di condotta morale dice che la ragazza aveva un buon comportamento. Anche la teste Anna Bitesnik, conferma le buone disposizioni d'animo dell'accusata, dicendo di ritenere che non avesse altri rapporti oltre a quelli col proprio fidanzato.

A questo punto la udienza è tolta per udire le deposizioni dei periti dott. Manzin, dott. De Pieri e Francesco Tomsig.

Il dibattimento verrà ripreso domani alle ore 9.

Da CORMONS

Movimento sindacale

(10). — Anche nella nostra cittadina si sta lavorando con intensità per l'organizzazione sindacale delle masse produttrici. In favore è stata svolta antecedentemente una buona propaganda così che lo spirito e gli scopi dell'organizzazione sono stati capiti dai lavoratori. Il sindacalismo fascista ha ottenuto anche qui una buona vittoria organizzando la maggioranza dei lavoratori sia del braccio come della mente. Si ha ragione di prevedere che quanto prima conscia dei sicuri vantaggi, la totalità delle forze produttrici entrerà a far parte dei rispettivi sindacati. Cormons avrà così ottenuta una nuova brillante affermazione fascista.

Da PORDENONE

TOMBIS AL SOCIALE

(10). — La compagnia di rivista ed arte Tombis sta dando al nostro Sociale delle belle rappresentazioni.

Anche ieri numeroso pubblico ha applaudito i bravi artisti. Questa sera recita.

Da PONTEBBA

VEGLIA PRO DOLLARO

(10). — Ricordiamo che sabato sera, all'Hotel Internazionale, si darà una grande veglia pro dollaro. Dato lo scopo altamente patriottico della festa, è certa una grande affluenza di pubblico di qui e dei dintorni.

Da SEDEGLIANO

Una madre si uccide per la morte del suo bimbo

(10). — Un triste fatto è accaduto ieri a Rivis. Tale Regina Banuzzi di anni 33, maritata a Valentino Bertoli ha perduto tempo fa un suo piccino che amava teneramente.

La scomparsa dell'angioletto accorò talmente la madre da far temere per la sua salute. Il marito dovette ieri assentarsi per ragioni di lavoro e pregò una vicina perchè sorvegliasse la moglie.

Verso le 16 la vicina fu chiamata a casa e lasciò sola la Banuzzi per circa mezz'ora. La sventurata in quel frattempo si recò in stalla, e fatto un nodo scorsoio che assicurò ad una trave, si impiccò. Poco dopo il cadavere fu scoperto dalla stessa vicinante.

Da BUTTRIO

L'ESITO DELL'OFFERTA pro dollaro

(10). — Anche il nostro piccolo Comune ha voluto contribuire alla sottoscrizione pro dollaro. Eccone i risultati:

I.o elenco: Comune L. 600 — II.o elenco: Comune L. 2367.15 — I.o elenco: Fascio L. 185 — II.o elenco: Fascio L. 530 — Totale L. 3682.15.

EROI CHE RITORNANO

Ieri proveniente dall'Albania giunse la salma del soldato Giuseppe Gatti. Alle 9.30 partì dalla stazione ferroviaria un corteo per l'accompagnamento funebre. Intervennero tutti col proprio vessillo, il Fascio, la Sezione Combattenti, la Rappresentanza comunale e la Società Operaia.

Prestava servizio d'onore un picchetto della Milizia Volontaria Nazionale comandata dal valoroso Capo squadra Vittorio Livoni. Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale il corteo proseguì alla volta del Cimitero dove ancora i Militi Nazionali presentarono le armi quando la salma scese nella fossa.

Alla moglie ai figli ed ai congiunti tutti, vadano le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE

DECESSO

(10). — Dopo soli quattro giorni di degenza a letto — una complicazione di mali che non risparmiò neppure una giovinezza promettente — cessava di vivere, fra le braccia degli angosciati genitori, ventiduenne Blasutig Ignazio, agente della Ditta Fratelli Gottardis, che pure ne piange la perdita.

Il giovane Blasutig Ignazio, per la sua bontà, era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Ai genitori, ai fratelli e parenti giungano le nostre sentite condoglianze.

ALTRO DECESSO

Questa mattina è pure mancato allo affetto della famiglia, l'operoso, attivo cittadino, il signor Bellacasa Filippo, travagliato da una malattia che in pochi giorni lo ridusse alla tomba.

Alla famiglia così dolorosamente colpita le nostre vivissime condoglianze.

CONVOCAZIONE DI SOCI

Il Comitato promotore del Circolo della Plebe comunica che sabato 12 corrente alle ore 20, nelle sale superiori del Caffè Bellina, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato — 2. Approvazione dello Statuto sociale — 3. Nomina del Consiglio direttivo — 4. Varie.

Da SACILE

DISGRAZIA

(10). — Ieri sera, nei pressi di Treviso, il sacilese signor Antonio Della Janna, è rimasto ferito in un incidente automobilistico, mentre l'automobile sulla quale egli si trovava, stava per oltrepassare un camion con rimorchio, carico di mobilia, è stato colpito da una tavola del rimorchio e ha riportato la frattura di un braccio. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale di Treviso, mentre la P. S. indaga per identificare il guidatore del camion.

E' STATO FERITO!

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, avvertiamo che il signor Filermo non si è ferito da solo, ma è stato ferito da un'altra persona che aveva in mano la di lui pistola.

R. SCUOLA NORMALE «PUIATTI»

Apprendiamo che tutti i documenti riguardanti la soppressa R. Scuola Normale di Sacile, sono stati trasportati nella sede del R. Istituto Magistrale di Udine. Gli interessati che avessero bisogno di qualche documento, per ottenerlo, non hanno che da rivolgersi alla Direzione del suddetto Istituto.

FURTO?

Oggi, giorno di mercato, una donna, di cui ignoriamo il nome, ha avuto la spiacevole sorpresa di constatare che il suo taccuino, contenente la somma di L. 948, aveva preso il volo.

Da OSOPPO

CONFERENZA AGRARIA

(10). — Domenica 13 corrente alle ore 13 il dott. Botrè, direttore della Sezione di Cattedra di Gemona, terrà, in un'aula del Palazzo Scolastico, una conferenza sulla razionale coltivazione del granoturco.

Da TARCENTO

TIRO A SEGNO

(10). — Domenica 13 dicembre corrente in una sala del Palazzo Municipale avranno luogo in seconda convocazione le elezioni per la nomina di cinque membri dell'Ufficio di Presidenza, della Società Mandamentale di Tiro a Segno.

Le urne resteranno aperte dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenirvi.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Sabato 12 corrente alle ore 10 ant. nel Teatro Sociale per cura della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura verrà proiettato il film sulla razionale coltivazione del grano, agli allievi dei corsi superiori delle Scuole elementari del Capoluogo.

Gli agricoltori ed i cittadini sono pure invitati ad assistere alla interessante proiezione.

Da POZZUOLO del Friuli

Un arresto

(10) — Oggi è stato tratto in arresto e condotto alle carceri di Udine certo Fasano Antonio della vicina frazione di Sammardenchia perchè, dopo breve diverbio, colpiva più volte alla testa con una arma da taglio il povero vecchio Nanetti proprietario di un'osteria locale.

Non si conoscono ancora i veri motivi che spinsero il Fasano a tale eccesso violento.

Da FAGAGNA

RIUNIONE DEL DIRETTORI del Fascio

(10) — Ieri si è riunito il Direttorio del Fascio al completo. Il Segretario politico signor Remigio Spizzo, fece una ampia relazione che fu approvata assieme agli altri oggetti posti all'ordine del giorno. Fu inoltre decisa la convocazione dell'Assemblea degli iscritti per domenica 27 corrente per la relazione politica, morale e finanziaria e per la nomina del nuovo Direttorio.

Da NIMIS

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(10). — Domani venerdì alle ore 14 nella Sala dell'Asilo Infantile per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona e per l'interessamento del Direttorio Didattico del Circolo di Tarcento, prof. Gardini, sarà proiettato per gli alunni delle Scuole elementari del Capoluogo il film sulla Battaglia del Grano.

Il dott. Botrè, durante la proiezione parlerà sulla coltivazione del grano in Italia.

Comitato forestale per la Provincia del Friuli

nella adunanza del 5 dicembre 1925, presenti i signori:

Presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini — Membri: cav. prof. Enrico Marchettano, direttore Cattedra Ambulante — cav. Edoardo Masioli ing. capo del Genio Civile — cav. Giovanni Spegotto, ispettore capo forestale — dott. Giacomo Pittoni della Cattedra d'Agricoltura di Vicenza — Segretario: Adelelmo Roccheggiani ispettore forestale ha adottato le seguenti decisioni:

Comunicazioni.

Moggio: Ricostruzione malga Pallis (accoglie condizionatamente).

Forni di Sotto: Delibera consigliare per pascolo capre. (delibera di decidere caso per caso).

Forni Avoltri: Domanda Palma Domenico per pascolo capre. (non accoglie).

Trasaghis: Riduzione a coltura agraria di terreni comunali. (accoglie condizionatamente).

Barcis: Domanda Chiavicchioli Celso per taglio bosco Caltea. (accoglie condizionatamente).

Venzone: Domanda pascolo caprino malghe comunali. (delega Commissione sopraluogo).

Arta: Versamento decimo di macchiatico boschi comunali. (non accoglie).

Forni di Sopra: Domanda Soc. Idroelettrica per esecuzione scavi. (accoglie condizionatamente).

Enemonzo: Domanda Fausto Capitanio per allargamento cava gesso. (accoglie condizionatamente).

Resia: Domanda Ditta Giacomo Dal Pozzo e C. per costruzione decauville nel bosco Brischie Bando (Uccea). (accoglie condizionatamente).

Consorzio Rimboschimenti: Bilancio preventivo per l'esercizio 1925-26 (approva).

Sutrio: Domanda Alvise Del Moro per carbonizzare ramaglie. (ratifica).

Moggio: Domanda impresa De Carli e Mora per apertura cava di sabbia. (ratifica).

Paularo: Domanda Ditta Tamburlini per impianto teleferica. (ratifica).

Sutrio: Domanda Del Moro Alvise per impianto teleferica (ratifica).

Tarcetta: Domanda Cusola Emilio per impianto filovia (ratifica).

Ovaro Prato C. Domanda Ditta De Antoni per impianto teleferica. (ratifica).

Venzone: Domanda Fadi Giuseppe per impianto filovia (ratifica).

Venzone Amaro: Domanda Ditta Pittini per impianto filovia (ratifica).

Rodda: Domanda Fussini Ignazio per impianto filovia (ratifica).

Prato C.: Domanda Raber G. Batta per impianto teleferica (ratifica).

Rigolato: Domanda Raber G. Batta per impianto teleferica. (ratifica).

Claut: Domanda Lorenzi Eugenio per impianto filovia (ratifica).

Vito d'Asio: Domanda Brovedani Anna ved. Zancani per impianto teleferica (ratifica).

Tarcetta: Domanda Cencig Giuseppe per impianto filovia (ratifica).

Cavazzo Carnico: Domanda Danna Luca per impianto teleferica (ratifica).

Torreano: Domanda Cecon Luigi per impianto teleferica. (ratifica).

Forni Avoltri: Domanda De Antoni Giov. per impianto teleferica (ratifica).

Resia: Domanda Franz Adamo per impianto teleferica (ratifica).

Venzone: Domanda Bellina Giacomo per impianto filovia. (ratifica).

Rigolato: Domanda Ditta Antoni per impianto teleferica. (ratifica).

Tolmezzo: Domanda Scarsini Giovanni ed altri per impianto filovia. (ratifica).

Vito d'Asio. Domanda Cedolini Pietro per impianto teleferica. (ratifica).

Forni di Sotto: Domanda ditta Frescura per impianto teleferica (ratifica).

Rigolato: Domanda Ditta De Antoni per impianto teleferica. (ratifica).

Venzone: Domanda Ditta Pietro Pittini per proroga esercizio teleferica. (ratifica).

Il problema della Cavalleria nel nostro Esercito

Studio del Col. Fettarappa

Il colonnello Carlo Fettarappa, comandante il « Monferrato », che recentemente ha vinto il concorso per la cattedra di Storia militare alla Scuola di Guerra, tra le varie ed interessanti pubblicazioni militari delle quali è apprezzatissimo autore ne ha una recentissima (1) che crediamo opportuno riassumere:

In precedenti studi l'A. aveva trattato dell'impiego della cavalleria sia precedentemente che durante la guerra; nell'odierno studio tratta del problema della cavalleria nel presente e, per quanto possibile, nell'avvenire.

In una futura guerra i mezzi meccanici avranno capitale importanza; le battaglie si svolgeranno per settimane su fronti vastissimi, masse enormi, armate formidabili, si troveranno di fronte, combattendo con procedimenti nuovi; necessario quindi disporre di masse celeri, agili, fresche, capaci di svolgere, per la loro costituzione, una azione ardente, rapida, decisiva.

La guerra di posizione non può essere la sola forma di guerra, sarà un episodio più o meno lungo, più o meno grave; fase preparatoria che potrà, a seconda dei casi, durare settimane, mesi ed anni come in passato durava ore e giorni.

Ma la decisione avverrà solo nella guerra di movimento, nella manovra, dove elementi celeri troveranno il loro campo di azione.

I principi che regolavano nell'anteguerra l'impiego della cavalleria prevedevano che quest'arma avesse efficacia dall'inizio alla fine delle ostilità; l'ultima guerra ha, solo in parte, confermato tali principii, causando, nel dopo-guerra, una certa crisi nella cavalleria, non il « finis equitatus » di taluni, ma certamente una diminuzione di impiego, sempre che essa riconosca « la legge del fuoco », e si adatti alle condizioni della guerra moderna.

Nel 1870 — operazioni contro Metz — il comando tedesco basò le sue azioni sulle scoperte della cavalleria, principio che obbliga ad operare secondo le intenzioni dell'avversario anzichè imporre a questi la propria volontà. Un'azione offensiva moderna si concepisce, si prepara e si effettua non in base alle informazioni dell'esplorazione strategica, ma con dispositivi agili, capaci di far fronte in tutte le direzioni (manovra di Jena, 1806, da parte di Napoleone).

La cavalleria, anche se armata ed organizzata secondo le esigenze moderne, non potrà mai orientare da sola le operazioni di un'Armata, e quindi quelle di un esercito perchè molto vasto è il quadro di una guerra e perciò illogico pensare che masse di armati schierate su fronti di centinaia di chilometri possano attendere per iniziare le operazioni le informazioni della cavalleria.

L'arma di cavalleria, rinforzata da fanterie speciali, dotata delle necessarie aliquote di artiglieria, carri armati veloci, mezzi tecnici, aerei, sarà sempre nella guerra di movimento e di manovra un potente istrumento per informare l'alto comando delle masse dell'avversario, prenderne e mantenerne il contatto e nel contempo coprire tutti gli atti preparatori della battaglia, operazioni che sono riassunte nell'esplorazione di regioni fissate dalle grandi ricognizioni aeree.

Ai velivoli le grandi ricognizioni fino nel cuore del paese nemico, veri sondaggi; alla cavalleria ed unità celeri la presa, ed il mantenere il contatto col nemico, compito dell'esplorazione continuativa che deve almeno fissare i contorni dello schieramento nemico, e per questo deve avere la massima potenza di penetrazione e di resistenza.

Compito irto di difficoltà, ma anche glorioso.

Una cavalleria che riesca a determinare le masse avversarie, le direzioni di marcia delle varie masse, le soste, gli atteggiamenti, renderà alla propria Armata un servizio incalcolabile perchè questa potrà tempestivamente attuare l'atto fondamentale della battaglia: lo schieramento delle artiglierie.

Impiego, quindi, nel campo strategico ed in quello tattico, funzione complessa che potrà anche esaurire la cavalleria prima della pugna decisiva, sacrificio che non sarà vano se le proprie truppe entreranno nella lotta preparate moralmente e materialmente.

Questi principi valgono anche per il servizio di copertura prima e nei primi giorni delle ostilità.

In conclusione, oggi, la cavalleria si deve considerare « una vera e propria arma tattica » capace di combattere sempre ed ovunque: esplorare vuol dire combattere aspramente.

Combattere aspramente non solo nell'esplorazione ma anche nell'inseguimento e nella protezione della ritirata.

Nel 1918 in Francia la cavalleria arginò l'invasione delle masse nemiche, al contrario la mancanza di cavalleria impedì ai tedeschi di sfruttare il successo.

La funzione di « riserva mobile », specie nella guerra stabilizzata può forse costituire il principale compito della cavalleria, ma, solo cavalleria non sarebbe sufficiente: rende necessaria una massa potente di esplorazione, di certo, di manovra, di cui gli Squadroni saranno l'elemento fondamentale, spiritualmente animatore, ma uniti ad altri elementi di tutte le armi: dal moschetto automatico al carro armato, di tutti i mezzi di trasporto dal cavallo al velivolo.

Vittorio Veneto e Caporetto sono fulgidi esempi ancora palpitanti di vita.

Una guerra moderna, lotta di popoli e per volontà di popoli, non scoppia improvvisa, all'inizio della lotta molto limitato l'impulso della cavalleria, le grandi scorrerie in paese nemico saranno privilegio dell'aereo che colpendo nel cuore il Paese nemico recherà danni molto maggiori di quello di qualche squadrone.

***

L'A. esamina quindi se il compito della cavalleria può essere, invece, affidato ad elementi più celeri, meno costosi, più remunerativi.

Le « unità ciclistiche » (Bersaglieri ciclisti) costituivano e costituiscono una riserva mobile di fuoco per la cavalleria, arma principale, perciò impiego a massa dove il capo vuole ottenere superiorità di fuoco, penetrazione e forza di resistenza. Queste unità pur avendo grande mobilità sono legate alle strade, viceversa hanno una certa superiorità sulla Fanteria montata e autotrasportata che, se attaccata improvvisamente, subisce gravi periodi di crisi, la Fanteria montata ha già fatto il suo tempo avendo tutti i peccati della cavalleria e nessuna delle sue virtù.

Gli automezzi sono sempre mezzi di trasporto e non mezzi di trasporto ed arma come il velivolo, il cavallo, il carro armato. Il movimento si deve considerare un'operazione logistica che conduce all'urto tattico dove le armi sono un'unico mezzo di penetrazione. Penetrazione, fuoco ed urto vuol dire manovra dove gli auto mezzi non servono.

I carri armati sono buoni ausiliari, ma non possono sostituire la cavalleria, un terreno può ostacolare l'azione della cavalleria, ma aiutare quella del carro armato, che non può nè occupare nè mantenere una posizione, nè agire da solo, non avendo mezzi per esplorare, coprire, nè mantenere il contatto coll'avversario.

Così pure l'aviazione non può, pur avendo largo impiego condurre a buon fine imprese già altre volte affidate alla cavalleria, per molte ragioni sostituire quest'arma, per le stesse ragioni dai carri armati e per le sue dipendenze delle condizioni atmosferiche, di visibilità ecc.

Viceversa l'aviazione sarà un ottimo, prezzioso ausiliario della cavalleria perchè questa pur avendo artiglierie, fanteria, carri armati ecc., non potrà operare se non protetta dalle insidie aeree.

In conclusione come la macchina non ha diminuito il valore del Fante ma nè ha accresciuta la potenza così avviene, fino ad un certo punto, per la cavalleria, che non deve sfuggire da trasformazioni radicali, da renderle possibile operare e vivere.

***

La cavalleria entrò in guerra coll'armamento di 50 or sono, le armi bianche si arrugginivano, la cavalleria dovette trovare la sua forza nel fuoco anzichè nell'urto, il combattimento a piedi normale, eccezionale quello a cavallo. Necessita quindi di aumentare i mezzi di fuoco, moschetti, mitragliatrici, artiglieria. Da noi si volle modificare l'ordinamento dell'arma senza però sminuire l'attitudine dei reparti all'azione a cavallo, perciò si aggiunsero elementi celeri capaci di sviluppare una grande azione di fuoco.

Ma finita la guerra tutto venne distrutto ed i 12 reggimenti di cavalleria ridotti a quattro miseri squadroni con l'armamento del 1848.

***

L'A. affrontando il problema del riordinamento dell'arma giustamente osserva che esso deve essere risolto in base alla nostra situazione geografica politica, economica. Ora la natura montana della nostra frontiera esclude la necessità di forti masse di cavalleria.

E' necessario avere « poca ma ottima » cavalleria, capace di operare in terreni difficili, su fronti vasti con relativa autonomia, elemento costitutivo il « Gruppo di Squadroni » e non lo Squadrone singolo, concezione ormai superata: Come la Fanteria combatte a battaglioni — unità tattica e base — così la cavalleria deve combattere a gruppi di squadroni i quali dovrebbero avere una costituzione analoga a quella del battaglione di fanteria, cioè: Comando: plotone esploratori, plotone collegamenti, due plotoni con mitragliatrici leggere, uno con mitragliatrici pesanti. Ogni squadrone A. L. su 4 plotoni di due squadre ognuna con una M. L., inoltre un nucleo ciclista per squadrone.

La squadra A. L. come per la fanteria dovrebbe costituire la cellula fondamentale per l'addestramento e per il combattimento, a diferenza della fanteria dove la squadra ha il nucleo fucilieri e quello mitraglieri quella proposta deve essere unicamente squadra fucilieri.

Notiamo che questo principio è stato da noi proposto fin dal 1922 in una serie d'articoli in « Esercito e Marina » e l'anno scorso in « Echi e Commenti ».

Gli esperimenti compiuti presso il reggimento « Monferrato » hanno dato ottimi risultati, così pure, notiamo, lo squadrone dell' « Aosta » distaccato presso il Comando Scuole Centrali di Civitavecchia.

Lo squadrone A. P. dovrà avere otto mitragliatrici, esso rappresenta l'elemento preparatore ed integratore dell'azione degli squadroni A. L. e soprattutto l'elemento di manovra.

Il reggimento dovrebbe essere costituito da due gruppi di squadroni, un Comando, uno squadrone S. M. (collegamenti e rifornimenti), una batteria a. c. per l'accompagnamento immediato 4 autoblindo mitragliatrici. Con questi mezzi un Comando di reggimento può imbastire e coordinare un'azione relativamente completa.

L'A. logicamente propone di abolire l'unità brigata: la Divisione di cavalleria sarebbe quindi costituita: Comando cavalleria: 3 reggimenti di cavalleria ed 1 Gruppo Sq. A. P. (sarebbe meglio 3 Sq. A. P.).

Comando truppe celeri: 1 regg. di 2 battaglioni bersaglieri ciclisti, 1 reggimento di 2 battaglioni Fanteria autoportata. (Si potrebbero aggiungere 1 o 2 gruppi di M. P. su moto carrette).

Comando Artiglieria: 1 regg. di 2 gruppi (6 batterie) d'Art. a cavallo, 1 regg. di 3 gruppi (9 batterie) da 75-911 autotrasportate, numero vario di batterie di m. c. autotrainate o semoventi.

Comando Genio: 1 batt. zapp. min. di 3 comp. ed una comp. telegrafisti.

Comando Aviazione: 1 squadriglia per cavalleria.

Servizi: Commissariato, Sanità, Artiglieria, Trasporti.

Con i 12 reggimenti attuali sarà possibile costituire 4 Divisioni raggruppate in due Corpi di cavalleria.

La Divisione così costituita risponde alle necessità della guerra moderna, senza snaturare le caratteristiche fondamentali dell'arma: agilità, scioltezza, celerità, attitudine difensiva, dove la cavalleria è l'elemento fondamentale animatore. In questo modo la cavalleria rimane sufficientemente idoneo all'urto, ed acquista notevole forza di offesa, di difesa, di penetrazione. « Un nuovo avvenire si schiude all'arma nostra così rinnovata » Per questo occorre una lunga preparazione materiale, intellettuale, morale: nulla alla guerra s'improvvisa.

La concezione della Divisione di cavalleria studiata dall'A. corrisponde a quella da noi proposta in un recente studio « Una base per l'ordinamento dell'Esercito » pubblicato nell'ultimo numero di « Echi e Commenti ».

Nella sua chiusa l'A. giustamente scrive « I gusti e gli interessi di un arma, ono una bella cosa, ma in secondo piano. In un cielo ben più luminoso sono gli interessi dell'Esercito e del Paese ».

C. C.

(1) Colonnello Carlo Fettarappa: « Il problema della cavalleria nel nostro Esercito - Cooperazione delle Armi » — Vol. VII. Fasc. I. - Ottobre 1925.

Cronaca Udinese

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

Somma precedente: L. 488.069.25 — dollari 89 — dollari argento 7 — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire oro 40 — scudi argento 35 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

XIII° ELENCO

Raccolte varie a Udine L. 812.50 — Raccolte dalla Banca del Friuli succursale di Gradisca L. 497 — Raccolte varie a Villesse L. 1520 e 2 dollari argento — Raccolte varie a Moggio Udinese L. 187.50 — Raccolte dal Direttore, impiegati ed operai della Società Anonima « Acciaierie Weissenfels » di Fusine in Val Romana L. 5337.50 — Raccolte varie a Tarvisio e Camporosso L. 725 — Versate dalla Cartiera Friulana di Gemona L. 1500 — Raccolte varie a Gemona L. 187.50 — Raccolte varie dalla Banca del Friuli agenzia di Buia L. 937.65 e 2 scudi d'argento — Raccolte dal Comune di Maniago lire di Cavasso Nuovo L. 5629.50 — Raccolte di Cavazzo Nuovo L. 5629.50 — Raccolte a Solimbergo L. 812.50 — Versate da Valentino Minisini e Teresa Maiano, 1 dollaro d'argento — Raccolte a Farla, Pers e Ciconicco, 235 — Raccolte varie ad Aviano, 243.65 — Raccolte dal Comune di Corona, 1467.50 — Raccolte varie a Valvasone, 125 — Raccolte dal Municipio di Medea, 1650 — Raccolte dal Comune di Cosjana, 300 — Raccolte varie a Cormons, 225 — Raccolte dal Municipio di Chiopris, 2635 — Raccolte dal Comune di Pordenone L. 25.909.95 e 20 dollari — Raccolte dal Fascio di Gorizia L. 24.496.30 e 1 dollaro — Versate dal Municipio di Gorizia, 2500 — Raccolte dal Municipio di Gorizia L. 13.759 e 14 dollari — Raccolte dall'Associazione Combattenti di Gorizia, 525 — Raccolte dal Fascio di Tolmezzo, 6921.25 — Raccolte dal Fascio di Villa Santina L. 1425 — Raccolte dal Fascio di Comeglians, 942 — Raccolte dal Fascio di Forni Avoltri, 375 — Raccolte dal Fascio di Paluzza, 5868.75 — Raccolte dal Fascio di Arta, 2625 — Raccolte dal Comune di Enemonzo, 2500 — Raccolte dalla Sezione Combattenti di Tolmezzo, 750 — Raccolte dalla Cassa di Risparmio di Tolmezzo, 175 — Raccolte dal Comune di Zuglio, 325 — Raccolte dal Comune di Rigolato, 1398.50 — Raccolte dalle scuole elementari di Tolmezzo lire 614.70 — Raccolte dalla Cooperativa Carnica di Credito di Tolmezzo, 308.25 e 146 dollari — Raccolte dal Comune di Paularo, 1550 — Raccolte dal Comune di Tolmezzo, 1168.65 — Versate dalla Banca Cattolica di Tolmezzo, 100 — Versate da Luigi Damiani di Lauco, 25 — Raccolte dal Comune di Buttrio lire 2897.15 — Raccolte varie a Remanzacco, 162.50 — Versate dal Comitato « Veglia pro dollaro » di Udine, 2403.80 — Raccolte dal Comune di Romans lire 3000 — Raccolte dal Comune di Pordenone L. 80.075.70 e 5 dollari — Raccolte dal Comune di Pordenone, 4310.

XIV° ELENCO

Raccolte varie del Comune di Udine L. 34.107.30, dollari 6 e dollari argento 1 (secondo versamento) — Raccolte varie a Udine L. 100 — Raccolte dal « Giornale del Friuli » L. 2425 — Raccolte dal Fascio di Claut, 782.75 — Raccolte varie a Pradamano, 37.50 — Raccolte dalla Banca del Friuli succursale di Cividale, 936.50 — Raccolte varie a Cave del Predil, 100 — Raccolte varie a Pordenone, 100 — Versate da Osvaldo Tubero, dollari argento un quarto — Raccolte dalla Banca del Friuli, agenzia di Buia, 150 — Raccolte varie a Pontebba, 425 — Raccolte dal Municipio di Mariano, 1370 — Raccolte varie a Mariano, 296.50 — Raccolte dal Comune di Tricesimo, 312.50 — Versate dagli impiegati ed operai del Cartificio Ermolli di Moggio Udinese, 4325 — Raccolte dal Comune di Chions, 1295 — Raccolte dal Municipio di Pavia d'Udine, 368.05 — Raccolte dal Comune di Povoletto lire 1970.15 — Raccolte dal Comune di Cervignano, 888 — Raccolte dal Fascio di Moruzzo, 977.75.

Totale complessivo: L. 759.431.45 — dollari 281 — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

S. E. Mussolini risponde ai Sindacati fascisti

In seguito al telegramma spedito a nome dei Segretari Sindacali a S. E. Benito Mussolini questi, a mezzo del suo Segretario particolare comm. Chiavolini, si è compiaciuto così rispondere telegraficamente:

« Segretario Generale Sindacati Fascisti - Udine — S. E. il Presidente ricambio fervidamente il saluto rivoltogli dai Segretari dei Sindacati Fascisti riuniti in Congresso ad Udine — Segretario particolare: Chiavolini ».

Nel terzo anniversario della morte di Giovanni Gorin

Tre anni sono passati da quella mattina gelida di dicembre, quando Giovanni Gorin, il sublime adolescente della Novella Italia, cadeva vittima di un incidente automobilistico, mentre correva a portare ovunque il Nome grande della Nostra Patria, di quella Patria che allora liberata dagli stenti e dalle lotte intestine intraprendeva il grande cammino verso la meta imperiale.

Morì con lo sguardo severo e con gli occhi rivolti verso i compagni, come per incitarli a non curarsi di lui ma a correre veloci verso la meta, a correre veloci verso la redenzione.

Infatti egli non morì invano; il suo sangue, come quello dei cinquemila adolescenti caduti per la sublime idea, irrorò le strade dell'Italia di Mussolini e quel sangue fu rugiada benefica.

Ora egli riposa là nel cimitero, e il suo ricordo ci è di sprone, la sua immagine ci è d'insegnamento.

Sciatori Udinesi e Società Alpina Friulana

In seguito al rinvio della inaugurazione del Rifugio Fratelli Nordio al giorno 20 corrente la Sciatori Udinesi e la Società Alpina Friulana modificando a sua volta il programma fissato per domenica indice per lo stesso giorno in Valbruna l'inaugurazione della Stagione.

L'orario resta immutato e cioè: partenza la sera di sabato ore 5.48 oppure al mattino della domenica alle ore 4.25 per riunirsi a Pontebba e di là proseguire per Malborghetto e per Sella Nebria a Valbruna.

Per la recita friulana

Per la recita che la Compagnia dialettale della Filologica darà domenica prossima al Teatro della Palestra, sono stati posti in vendita i biglietti presso la Libreria Carducci e la Cartoleria Miani.

Con questa prima rappresentazione la Compagnia intende aprire una serie non breve e molto varia, per la quale sta già preparando nuovi lavori e domenica l'inizio avrà luogo con solennità.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di Novembre

Porto Nogaro. — Si reclamò alla Direzione Generale delle Ferrovie perchè sia provveduto ad agevolare il carico e lo scarico dei carri a Porto Nogaro e ad eliminare ogni ostacolo all'attività del porto.

Orari delle ferrovie. — A nome delle popolazioni di Tarvisio, Val Canale, Canal del Ferro e della Carnia, si chiese al Compartimento di Trieste che la partenza del treno 1621, che avviene alle 6 del mattino, venga ritardata di un'ora. Si raccomandò alla Direzione Generale delle Ferrovie la domanda del Municipio di Latisana intesa ad ottenere la fermata dei direttissimi T. P. a Latisana.

Sottoscrizione del dollaro. — La Camera versò 100 dollari (lire 2500) per il pagamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America. Il Commissario, il Vice-Commissario e il personale della Camera sottoscrissero personalmente.

Risarcimento danni di guerra nel Tarvisiano. — Si raccomandò alla Direzione del Servizio risarcimento danni di guerra di sollecitare la R. Intendenza di Finanza di Trieste ad evadere le pratiche relative al Mandamento di Tarvisio.

Nomina. — Preso atto delle dimissioni presentate dal signor Nino Asquini, si nominò il signor Davide Peressutti a rappresentare la Camera nel Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di San Daniele del Friuli.

Vendita del concraccio delle locomotive. — La massima sostenuta dalla Camera essendo stata accolta dalla Direzione Generale delle Ferrovie, si raccomandò alle Direzioni Compartimentali di Trieste e di Venezia di preferire, nelle trattative per la vendita del conceraccio dei depositi, le offerte delle ditte vicine ai depositi stessi, allo scopo di non aggravare le spese di trasporto e di utilizzare meglio i carri.

Dazio consumo. — Agli effetti del dazio consumo si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci tassate « ad valorem ».

Passaggi a livello. — Si iniziarono gli studi per la soppressione di alcuni passaggi a livello sulla linea Sacile-Udine.

Ricorsi di contribuenti. — Si deliberò sui ricorsi dei contribuenti camerali.

Tariffe. — A richiesta della R. Questura si diede parere sulla tariffa di una Agenzia d'informazioni.

Importazioni ed esportazioni. — Si diede parere al Ministero delle Finanze sulle singole domande d'importazione e di esportazione di merci soggette al divieto.

Consulenza tributaria. — Continuò attivissimo il servizio di consulenza tributaria, specie per quanto concerne la legge sul bollo e la tassa sugli scambi.

Società Alpina Friulana

Ieri sera seguì l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione.

Presiedette il vicepresidente comm. Pico che commemorò la signorina Anselma Tremitta, della Sezione di Osoppo, perita miseramente mentre si accingeva a guadare il Tagliamento, e il comm. Dante Linussio, della Sezione di Tolmezzo, illustre cittadino e patriotta.

Riferì poi sull'attività sociale durante l'anno che si chiuse, e presentò il bilancio preventivo per il 1926, che fu approvato.

Furono inoltre approvate le modificazioni proposte agli articoli 2 e 13 ed il nuovo articolo 9 bis dello Statuto sociale che è il seguente:

« L'uso della Biblioteca sociale da parte dei Soci delle categorie d) ed f) è condizionato al pagamento di una tassa annuale di L. 24 per la cat. d) e di L. 12 per la cat. f), da versarsi in due rate semestrali anticipate. Per i Soci delle due categorie, che entrano nel secondo e nel quarto trimestre, verrà applicata la eccezione fissata nel precedente articolo ».

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali per il biennio 1926-27.

Il prof. comm. Olinto Marinelli venne confermato a presidente per acclamazione.

Ad unanimità risultarono eletti, a consiglieri:

Castagnoli rag. Mario — Cavarzerani colt. Costante — Cesare Livia — di Caporiacco dott. Lodovico — Ferrucci Arturo — Gortani prof. Michele — Mozzi dott. Aldo — Spezzotti on. rag. Luigi.

A Revisori: Steccumanno rag. Maurizio — Ouet rag. Ugo — Zanini dott. Lodovico.

Per combattere la tubercolosi

Il dott. Cavarzerani, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, ha diretto ai colleghi il seguente appello:

« Credo doveroso appoggiare l'iniziativa del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, per la « lotta contro la tubercolosi ». Rivolgo perciò viva preghiera a tutti i Colleghi della Provincia perchè facciano attiva propaganda acciò che il pubblico accorra numeroso domenica 13 corrente, alle ore 10, nel Teatro Sociale di Udine alla conferenza con proiezioni nella quale l'oratore propagandista dott. Paolo Israeli dirà al pubblico cose interessantissime sul terribile nemico.

« Interesso i Colleghi ad intervenire alla conferenza stessa, sempre utile ammaestramento e per dare l'esempio al pubblico ».

Per l'arruolamento nella R. Marina

Il Comando Superiore del Corpo Reali Equipaggi ha emanato utili notizie sugli arruolamenti volontari nella Regia Marina.

Tutti coloro che intendono di prenderne conoscenza possono rivolgersi alla R. Prefettura del Friuli, Ufficio Gabinetto.

Il successo delle rappresentazioni del Circo Kludsky

Anche le due rappresentazioni di ieri hanno segnato un grande successo per il Circo Kludsky. Tutti i numeri sono stati applauditi. Ammirati specialmente i meravigliosi ginnasti, gli acrobati, le straordinarie ballerine sulla corda. Gli elefanti, i cavalli, le zebre ammaestrate continuano a suscitare il più vivo interesse del pubblico. Particolare curiosità è stata rivolta ai cinque [illegible] che l'abilità e la pazienza dell'istruttore ha piegato alla perfetta ubbidienza.

Seguito sempre con particolare interesse lo spettacolo meraviglioso delle belve presentate dai signori Carlo e Rodolfo Kludsky. Ieri sera tre tigri e tre leonesse eseguirono insieme con sorprendente docilità gli esercizi comandati dai domatori. Gli orsi bianchi piacquero molto. Applausi scroscianti riaffermarono tutto il consenso del folto pubblico.

Per questa sera alle ore 21 si annuncia un attraente spettacolo con dieci nuovi numeri.

Laurea

Nell'Università di Pavia ha conseguito la laurea in Giurisprudenza, col massimo dei voti (110 su 110), lo studioso ed intelligente giovane Lucio Manzini, figlio dell'illustre nostro concittadino prof. Vincenzo, che si è affermato nelle giuridiche discipline e specialmente in quelle penali uno dei più grandi Maestri d'Italia.

Congratulazioni vivissime e auguri al nuovo dottore di seguire degnamente la via così luminosamente segnatagli dal Padre.

Sezione carabinieri pensionati

Tutti i pensionati ex Carabinieri, sono invitati ad intervenire alla riunione di questa Sezione che avrà luogo il giorno 13 corrente alle ore 14, nella sala di via Treppo, sottostante al Tribunale, dovendosi trattare argomenti generale in merito alle pensioni.

In caso di cattivo tempo la riunione sarà rimandata alla domenica successiva alla stessa ora.

Esami di segretari comunali

Nella sala del Consiglio Provinciale hanno avuto inizio ieri gli importanti esami di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale.

Le prove scritte dureranno fino a domani e quelle orali seguiranno nei giorni successivi.

La Commissione esaminatrice è composta dal signor Vice-Prefetto comm. avv. Francesco Foschini, dal Consigliere di Prefettura cav. Ernesto Dardini e dal Segretario Antonio Basso di Pordenone.

Il dott. Oscar Jarabek esplica le funzioni di Segretario della Commissione.

I candidati ammessi e presentati sono 43.

Attestazioni di emissione di vaglia ordinari

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Il R. Decreto N. 1918 del 15 ottobre 1925 autorizza gli uffici postali a rilasciare ai mittenti di vaglia ordinari a tassa che ne facciano richiesta uno o più attestazioni di emissione (mod. 11 romano) comprovanti il rilascio dei vaglia stessi, verso pagamento della tassa di cent. 30 per ogni attestazione, commutabile in francobolli da applicarsi ed annullarsi a tergo dell'attestazione.

Servizio dei marchi di fabbrica

dei disegni e modelli di fabbrica ecc.

La Camera di Commercio comunica:

Il R. Decreto Legge 8 maggio 1924, N. 750, all'art. 3, lettera i), ha assegnato alle Camere di Commercio ed Industria del Regno « le attribuzioni fino ad ora demandate alle Prefetture e Sottoprefetture dalle leggi e dei regolamenti vigenti in materia di disegni e modelli di fabbri e di marchi internazionali ».

La Camera di Commercio di Udine, giusta anche il disposto dell'art. 103 del Regolamento generale, inizierà pertanto col 1° gennaio 1926 il disimpegno delle suaccennate attribuzioni.

Il servizio relativo ai brevetti d'invenzione, o privative industriali, rimane di competenza della Prefettura.

Proroga dell'obbligo

d'indicare l'inscrizione alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero dell'Economia Nazionale il seguente telegramma del 7 corrente, col quale viene prorogato al 1° gennaio 1927 il termine per l'entrata in vigore dello obbligo di indicare, in ogni contratto scritto stipulato nell'interesse di una ditta e in ogni altro atto, lettera, pubblicazione od annunzio che ad essa si riferisca, il numero d'inscrizione presso la Camera di Commercio alla quale la Ditta stessa ha fatto la denuncia:

« Ad evitare inutili spese alle ditte in attesa istituzione consigli provinciali economia dispongo che termine previsto comma terzo articolo 104 regolamento generale Camere sia prorogato primo gennaio 1927 ».

All'Ospizio Marino Friulano

in omaggio al Re

Raccolte dall'Ill.mo signor Sindaco del Comune di S. Pietro di Gorizia Hmeljak L. 5 — Galleusig Giuseppe, 3 — Cernic Montesano, Visintin Giuseppe, Cernic Anna, Furlan Antonio, Resilio Giuseppe, Sigismondo Marisia, Resilio Francesco, Cornelj, Svenio Francesco, Cernic Francesco L. 2 ciascuno — Pavilo Alberto, 1 — Totale L. 31.

Raccolte dal signor Chiussi dott. Ascanio di Tolmezzo: Chiussi dott. Ascanio, N. N., De Gleria, Olimpio Candoni e da Pozzo, Candussio, Fascio Femminile L. 50 ciascuno — R. Corbellini, dott. Pietro Moro, Fumei C., firma illeggibile, 25 ciascuno — avv. Candussio, firma illeggibile, Feri M., L. 15 ciascuno — Baffarin A., P. Morassi, Alfonso d'Este, P. Molinari, Ditta Arcomi, cav. uff. Seldavi, Leggeri Giovanni, G. B. d'Este L. 10 ciascuno — Rambaldi e F.lli Timer L. 5 ciascuno — Totale L. 535.

Raccolte dal signor Moro dott. Francesco di Tolmezzo: Moro dott. Francesco di Tolmezzo, Cornelio Morgante e famiglia, firma illeggibile, Brunetti lire 50 ciascuno — Gio Batta Dorotea, Famiglia de Marchi L. 100 ciascuno — maestro De Ro Giovanni per vertenze L. 60 — Fratelli Gressani L. 40 — C. Clerici, Giardinieri S., Emma Moro, Famiglia dott. cav Cecchetti L. 25 — Michelotto, Angelo Zamolo, illeggibile, cav. avv. Quaglia L. 10 ciascuno. — Totale L. 640.

Santa Lucia

Siamo alla vigilia della festa tradizionale di Santa Lucia, commemorazione suggestiva dove la poesia della tradizione si fonde con la grazia della cortesia, con lo scambio innumerevole di doni a parenti ed amici.

Santa Lucia corre sulla bocca di tutti, meta di speranze, di sogni di voti, ma pochissimi conoscono l'origine della Santa e la sua storia meravigliosa.

Nella certezza di fare cosa gradita a tutti quelli che amano conoscere la storia della Santa, la Ditta Longega di Venezia, sempre prima in qualsiasi lodevole iniziativa, ha provveduto per la distribuzione in questi giorni di una piccola pubblicazione signorile, illustrata, dove tutta la vita della Santa immortale, è illuminata dalle origini alle sue vicende ed è dovuta ad uno scrittore dottissimo, il M. R. don Enrico Lachin, professore nel Seminario di Venezia.

Questa edizione, che naturalmente è fuori commercio, viene offerta dalla Ditta Longega di Venezia quale omaggio nella ricorrenza di Santa Lucia, a tutta la sua gentile Clientela, che è invitata a voler ritirare la graziosa ed interessante pubblicazione presso le sue Filiali di Udine, Cremona e Ferrara.

Una curiosa avventura

Sembra che i malviventi si divertano un po' troppo alle spalle del prossimo onesto. In queste ultime settimane la serie dei furti è divenuta allarmante e s'impongono energici provvedimenti.

Il negoziante Emilio Bartolomeazzi di Angelo abitante in Via Cividale fu svegliato ieri notte da un insolito rumore. I ladri erano penetrati in casa ed avevano iniziato il loro criminoso lavoro. Il negoziante dette subito l'allarme ponendo in fuga i malviventi. Il Bartolomeazzi stava rinchiudendo la porta lasciata aperta dai fuggitivi allorchè vede passare due conoscenti, certi Virginio Pilon ed Edoardo Sandron; li chiamò e dando loro un bicchiere di vino, raccontò l'accaduto. I due dissero di aver veduto poco prima tre sconosciuti avviarsi verso San Gottardo. Mentre stavano parlando, ecco entrare i tre. Uno d'essi affermò di essere un decurione e cominciò a gridare che quella non era ora di intrattenersi a bere, e poichè il Sandron protestò, gli lasciò andare due chiaffi. I tre, che evidentemente erano i ladri, si allontanarono poi dopo altre minaccie.

La curiosa avventura è stata denunciata ai carabinieri ed è augurabile che i furfanti vengano identificati.

Disgrazia o suicidio?

Alle 2.20 di ieri notte il guardiano dell'officina idraulica di S. Osvaldo scorse impigliato nello griglio del Ledra il cadavere di un uomo. Il guardiano avvertì i carabinieri della Stazione di Porta Aquileia; sul posto si recò un brigadiere insieme al medico dott. Italo Grassi Biondi che constatò la morte avvenuta per asfissia in seguito ad annegamento. Lo sventurato fu identificato per l'invalido di guerra Emilio Pittoni fu Francesco, muratore nato a Gemona il 10 luglio 1879 e residente a Pasian di Prato.

Sul corpo non si riscontrarono lesioni. Indosso al poveretto non si è rinvenuto che L. 5.50.

Non si può precisare se trattisi di suicidio o di disgrazia; si presuppone però più plausibile la prima ipotesi date le precarie condizioni di salute del Pittoni.

La nostalgia del carcere

In un campo presso via della Faula è stata rinvenuta una bicicletta rubata qualche tempo fa al signor Arturo Zanier. I carabinieri esperirono indagini identificando il colpevole del furto nel pregiudicato Francesco Vasilicò. Egli è ritornato nello stabilimento carcerario che aveva abbandonato quindi giorni or sono.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Merluzzo o maiale in umido - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Cotolette alla milanese - Contorno.

La ditta Petronio, successore a Medetti — rivendita di periodici in via della Posta — avverte che non tiene più in vendita la « Patria del Friuli ».

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Matrimoni rabiosi,,

La commedia di Mariani e Bernardi non è certamente da mettere nel numero di quelle destinate a sopravvivere all'eco delle risate che suscitano tra una battuta e l'altra a furia di scodellare un caldo minestrone di trovate allegre e situazioni strane ed impossibili. Però ha fatto ridere e far ridere è già un titolo di benemerenza in tempi che il riso è un genere abbastanza rarefatto nel mercato del buon umore.

Tutti gli artisti della Compagnia ebbero applausi e si disimpegnarono bene.

Questa sera alle 21 sarà rappresentata la novità di A. Foscolo « L'abate dai bucoli d'oro » commedia settecentesca in prologo e 3 atti.

Arnaldo Foscolo sarà presente all'esecuzione del suo lavoro rappresentato con lieto successo a Roma.

Cinema Teatro Eden

Trionfale successo di MARIA JACOBINI nel superfilm di novità UNA MOGLIE E DUE MARITI

Iersera il pubblico distintissimo e delle grandi occasioni si è dato convegno all'Eden per assistere all'importantissima première del film UNA MOGLIE E DUE MARITI nella interpretazione di Maria Jacobini.

L'apparizione sullo schermo dell'eletta attrice è stata salutata con segni di manifesto giubilo, il che denota quanto simpatizzi al nostro pubblico la fulgidissima stella dell'arte muta.

LA MOGLIE E DUE MARITI è una piacevolissima commedia gaia e sentimentale, un po' romantica e un po' avventurosa, un po' ironica e un po' paradossale.

Diremo di più: UNA MOGLIE E DUE MARITI è nel suo genere un capolavoro, un gioiello di grazia e di verve sobria; e, lo dimostra l'interesse vivissimo col quale il pubblico ha seguito la originale vicenda in una misurata ed equilibrata alternativa di emozioni, e di risate soprattutto di schietto risa determinate dall'originalità delle situazioni, dalla vivacità di certe scene e dalla sottile arguzia dell'interpretazione, specie di MARIA JACOBINI, che si dimostra impareggiabile sublime.

Molto ammirata la lussuosissima messa in scena, la signorilità delle toilettes, nonchè tutti gli esterni in genere specie quelli montani ed interessantissimi gli sport invernali su neve.

Il successo riportato da questo capolavoro la settimana scorsa al Cinema Capranica di Roma, iersera è stato riconfermato col massimo entusiasmo al Cinema Eden di Udine.

Oggi il programma completo dalle ore 17 viene replicato con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato. Prezzi normali.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Questa sera allo schermo si produranno i grandi artisti

Gustavo Serena e Nella Serravezza

nell'interpretazione del film fortemente passionale

LA PERLA NERA

dramma finemente messo in armonia con note fantastiche, che formano un complesso di rara attrazione. Saranno fondo suggestivo a questo superbo e interessante soggetto Venezia e la Riviera Ligure.

Fuori programma la comicissima

PLUM STA IN GUARDIA

Nel Varietà i THE' KARTIS riscuotono larghi applausi per i loro strabilianti scherzi illusionistici resi molto interessanti per la maniera con cui son presentati. I GERMANOS improvvisano coi loro generi dei veri capolavori artistici e riportano dei buoni successi.

Prossimamente CORSA AL PIACERE

Cinema Italia

Pubblico distinto assistette ieri sera alle prime proiezioni della bellissima e divertente commedia LA TRAPPOLA, grande interpretazione dell'indiavolata artista Lede Gys che ovunque desta tanta ammirazione per il suo brio e la sua grazia. E' un soggetto pieno di attrattive dove l'amore è la nota dominante. Oggi s'iniziano le repliche alle ore 17.

Per la prossima settimana una grande novità « La canzonettista » con la deliziosa Mary Philbin che venne già tanto ammirata nel « Tempio di Venere ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 10 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	753 2	751.1	750.2
Pressione al mare	764 7	762.4	761,5
Tempertaura	0'4	2'0	3'0
Umidità (0-100)	74	89	93
Vento Direzione	NE	NE	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 3,2
Temperatura minima: — 2,5
Acqua caduta: mm. 260

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, Italia settentr.
Pressione minima: 739, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo piovoso e nebbioso; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10 — (per telegrafo).

Francia 93.90 — Svizzera 478 — Londra 120.47 — America 24.8550 — Berlino (marco oro) 5.91 — Austria 350.50 — Romania 11 — Belgio 112.60 — Spagna 352 — Praga 73 — Ungheria 0.0379 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 75.
Consolidato 5 per cento 94.40.
Obbligazioni Tre Venezie 68.375.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 165 a 170 — Granoturco giallo da L. 110 a 100 — Granoturco bianco da L. 100 a 90 — Cinquantino da L. 106 a 105 — Segala da L. 120 a 135 — Sorgorosso a L. 80 — Castagne da L. 60 a 70.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 55 — Radici da lire 120 a 100 — Radicchio da L. 120 a 150 — Indivia da L. 120 a 150 — Sedani da L. 100 a 140 — Rape da L. 20 a 30 — Spinacci da L. 180 a 220 — Verze da L. 25 a 30 — Cavolfiori da L. 1.50 a 1.80 l'uno — Broccoli da L. 30 a 40 — Peperoni da L. 100 a 150 — Mele da L. 120 a L. 320 — Pere da L. 300 a 400 — Datteri da L. 650 a 800 — Noci da L. 300 a L. 330.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 31 a 29 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 25 a 20 — Erba Spagna da L. 40 a 50 — Paglia da L. 20 a 25 — Strame da L. 16 a 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »